Martedì 1 Dicembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 287.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il progetto pei nuovi Comuni e borgate

Il Consiglio di Stato, radunatosi a sezioni riunite, ha dato voto favorevole al progetto dell'on. Di Rudinì, riguardante la costituzione di nuovi Comuni e borgate autonome rurali, introducendovi alcune modificazioni suggerite dalla Commissione del Consiglio, incaricato di esaminare i progetti di modificazioni, lasciando intatta la base *fondamentale* del disegno del Ministero.

I nuovi Comuni sorgerebbero in luoghi aventi una certa, per quanto limitata, popolazione, mentre le nuove borgate dovrebbero sorgere soltanto in territori spopolati o quasi spopolati, e tanto negli uni come nelle altre l'aumento di produzione agraria sarebbe promosso ed incoraggiato da importanti esenzioni da tasse governative e da alleviamento di spese e tasse comunali.

Il progetto votato si affiderebbe soltanto all'opera spontanea degli stessi proprietari delle terre.

Il Consiglio di Stato però ha deliberato di trasmettere al Ministero anche un parziale controprogetto del consigliere Romanelli, riguardante le sole borgate, per l'ipotesi che volesse adottarsi per queste la facoltà di espropriare con rigorose guarentigie i beni incolti, per metterli in coltura direttamente a favore dei richiedenti, salvo, a parità di condizioni, la preferenza ai proprietari che facciano miglioramenti senza intervento dello Stato.

Poi si è iniziato, ma non fu esaurito, l'esame del progetto sulla classificazione dei Comuni, sui consorzi volontari comunali, e sul *referendum*.

Si è approvata la proposta di divisione dei Comuni in due classi, con diverso grado di tutela amministrativa.

Il rimanente dei progetti si tratterà in una prossima seduta.

La riapertura del Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 30:

«Tutti i treni di ieri sera e di stamane hanno recato numerosi deputati per assistere alla ripresa dei lavori parlamentari. A Montecitorio, da Aragno, da Guardabassi, si riformano i cosidetti «circoli politici», che esaminano sotto tutti gli aspetti e dai più diversi punti di vista le più importanti questioni.

Dal gran balcone di Montecitorio sventola la bandiera tricolore e ad entrambi i lati della porta è affisso l'ordine del giorno per la seduta di oggi.

Alla segreteria della Camera sono accumulate numerose domande di interrogazione, specialmente sulla nostra situazione in Africa e sui propositi del Governo.»

AFRICA

Alcuni prigionieri rimarrebbero allo Scioa?

Notizie dallo Scioa giunte al Ministero farebbero ritenere che parecchi prigionieri, i quali avrebbero trovato un lavoro abbastanza rimunerativo presso il Negus, non sarebbero disposti ad abbandonare, per ora, lo Scioa, e se il Governo non avesse alcuna difficoltà, sarebbero disposti a rimanere ad Addis-Abeba ancora per qualche anno. E' certo che il Governo non potrebbe avere difficoltà di sorta per quei prigionieri la cui classe si trova già in congedo.

Umberto per gl'inondati del Montenegro

Cettinje 30 — Circola la voce che re *Umberto* ha elargito *60,000* franchi per i danneggiati dalle ultime inondazioni.

CRISPI NON CREDE ALLA PACE

Crispi ha indirizzato una lettera autografa ad una vendita di carità a Berlino. In essa *dice*:

«Alcuni sostengono che l'Europa è favorevole alla pace. E' un errore. Le Potenze che meditano una rivincita accarezzano dei progetti ambiziosi ed evitano di lanciarsi in una guerra soltanto perchè la temono. Ma il giorno in cui esse si crederanno sicure del successo, non esiteranno più, e l'Europa diverrà un immenso campo di battaglia».

La lettera è datata 23 novembre 1896.

IL CONCISTORO SEGRETO

Roma 30 — *Stamane nella sala del* concistoro, Leone XIII ha tenuto concistoro segreto, creando e pubblicando cardinali di Santa Romana Chiesa il canonico Giuseppe Prisco ed il padre Raffaele Pierotti. Ha quindi provveduto a diverse sedi vescovili vacanti. Il papa si è poi recato nella sala del trono, dove, circondato dalla sua nobile Corte, ha ricevuto in udienza di formalità i nuovi nominati, che gli hanno baciato il piede. Dopo di ciò i novelli eletti sono scesi nella Basilica Vaticana a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli, recandosi *finalmente* a visitare il cardinale Rampolla.

Il papa aveva buon aspetto. L'allocuzione fu brevissima. La cerimonia terminò alle 12.30.

Un italiano che fonda una città

Gli italiani all'estero sanno fare anche qualche cosa di buono: lo provano i giornali di Buenos Ayres, pervenutici ieri, nei quali leggiamo che l'italiano Carlo Piazza, dimorante in quella città, è partito da piazza Constitucion col treno ferroviario, diretto a Meli Curá, il nuovo paesetto che sorge in mezzo alla Pampa Centrale e che è stato da lui fondato.

Il signor Piazza conduce seco una forte quantità di materiali da costruzione per l'impianto di varii edifici.

Meli Curá è situato sul Rio Colorado ed in una zona di terreno fertilissimo.

Da tre mesi soltanto il paese venne delineato e già sorgono circa trenta case e per esso passerà la ferrovia che condurrà al Neuquen.

Il delitto di una pazza

Londra 30 — Certa Suttler, una povera donna abitante in un villaggio, ha ucciso i suoi quattro figli dell'età fra i 5 mesi ed i 4 anni. La donna ha commesso il delitto in un momento di mania religiosa.

IL VATICANO E LA "FORMA"

Scrivono da Roma:

«Ed anche il giovane Re Alessandro di Serbia, nella circostanza della sua visita solenne al Re d'Italia in Roma *capitale*, ha *dovuto ricorrere*, per rendere omaggio al Pontefice, al consueto, e complicato cerimoniale che mira a salvare la *forma* a costo di qualsiasi più marchiana ipocrisia.

Una colazione ad un'Ambasciata fornisce il terreno neutro della partenza per la visita al Vaticano; uno scambio di carrozze cancella ogni molesta impronta dell'ospitalità al Quirinale; ed ecco che, in virtù della noia paziente a cui i cavalli di ricambio son condannati per qualche ora nel cortile dell'Ambasciata, ecco che la Corte pontificia può accogliere coi migliori dei suoi sorrisi il Monarca visitatore, allegramente fingendo che egli non sia ospite dell'*usurpatore*!!

Ah, quanto è ameno tutto questo armeggio diplomatico, che, per disporre i formalismi della carrozza e dei cavalli mondi del gran peccato, fa ogni volta lambiccare le teste canute di parecchi porporati e di ambasciatori e di ministri, convinti tutti quanti di aver reso un grande servizio all'umanità quando sono riusciti a *salvare tutte le apparenze*.

Eppure di lì non si passa. In una cosa il Vaticano resterà fermo ed immutabile: nel culto della *forma*.

La Chiesa cattolica potrà e dovrà dunque aver rinunziato e rinunziar tuttavia a importantissimi privilegi nella sostanza; accommiatare con rammarico le sue aspirazioni temporali, acconciarsi nel fatto a veder distrutte per sempre le sue speranze di ritorno ad un passato che non può in niun modo avverarsi; *ma con tutto ciò terrà ferma fede*, fin nelle sottigliezze più puerili, al fantasma delle apparenze, della *forma*.

Così, il tempio di San Pietro viene sempre chiuso al pubblico in occasione delle messe che il Papa vi celebra; e il Pontefice può allora soltanto, senza far atto di riconoscere il Governo italiano *invasore*, scendere nel maggior tempio cristiano per la pompa del quale sono ogni volta distribuiti sessantamila biglietti d'invito, e migliaia di soldati italiani guarentiscono l'ordine pubblico *sulla piazza San Pietro*, mentre una numerosa schiera di carabinieri reali e di guardie di pubblica sicurezza, richieste dalla stessa Curia, invigilano il contegno degli invitati.

Artisticamente — e mi si permetta la parola, per quanto essa non alluda a nessuna di quelle funzioni sociali dell'arte richiesta da Max Nordau — artisticamente l'ipocrisia è simpaticissima; e si è indotti quasi ad ammirare la serenità di quella *continuata* menzogna formale.

Voi entrate in Vaticano dalla porta di bronzo, lasciando di qua, *in Italia*, i soliti carabinieri di fazione; vi soffermate un istante dagli imponenti svizzeri, che subito al di là, al limitare della città pontificia, vi interrogano cortesemente; poi, quando con una risposta qualunque avete soddisfatto uno di quei bellissimi fantocci automatici che non sollevano mai difficoltà perchè non capiscono mai una parola di qualunque lingua, voi potete inoltrarvi su per i scaloni, e nel dedalo di cortili, di gallerie, di scalette, di corridoi, di giardini, onde il meraviglioso palazzo risulta.

Ad ogni passo incontrate gendarmi, preti scagnozzi, fantesche, governanti, bambini, prelati, domestici, gruppi di forestieri afflitti da un *cicerone*, assidui alla biblioteca ed ai musei, artisti... un mondo insomma, e il più vario, il più interessante.

Qualche volta capita di smarrirvi, e dovete ridiscendere scale, poi risalirne altre, internarvi per androni deserti, dove la statua di un Papa o il torso di una qualche scultura *greca* ispira quasi una misteriosa paura.

Ma poi d'un tratto voi capitate in *mezzo ai capolavori che gli artisti sommi* del cinquecento hanno, con sentimento pagano, profuso nella reggia cristiana, e comprendete allora la maestà della forma pura in mezzo al raggiare dei genî di Raffaello e di Michelangelo; qui tutto è *arte per arte*: la respirate a grandi polmoni e la vivete.

Siffattamente ognuna delle grandi cerimonie pontificie ha per sè questo elemento sovrano dell'arte, che la incornicia e la integra. Dove può il Papato più grandiosamente prodursi che sotto la volta michelangiolesca di San Pietro, *inspirante di per sè sola* la più devota religione alle anime artiste? Dove la persona del pontefice può meglio riparare che in capo a quelle sale ognuna delle quali racchiude tesori supremi di ogni forma d'arte?

Pur tuttavia, mentre trascorrete per la città dei pontefici, sempre incombe sul vostro pensiero la sottigliezza ecclesiastica di tutta quella menzogna convenzionale. Oltre quelle pareti, a due passi, ferve la vita italiana, orgogliosa della capitale sua splendida, smaniosa di recar ad essa il lustro di una nova età; e *qui si crede di poter negarlo*, fingendo di ignorarne l'esistenza; e ad ogni istante — curiosa e volgare contraddizione! — si ha bisogno di ricorrere a quello stesso mondo ufficiale; poichè anche qui, in questi cortili e per questi scaloni, dove ad ogni tratto torreggia l'emblema della Chiesa, agitasi la umanità coi suoi difetti; ed anche qui i furti, i borseggi, le ribellioni, i drammi di gelosie, richiedono l'intervento della *benemerita!*

Ma certamente ancora è il mondo ufficiale vaticanesco a contentarsi della menzogna; i cuori per sè non ne possono essere e non ne sono lieti. Quando, in circostanze simili alle odierne, l'Imperatore di Germania recossi a far visita al Papa, egli pure cedette alle esigenze della *forma*; ribelle volle esser soltanto l'Imperatrice Augusta, che, ad onta di tutte le raccomandazioni di etichetta, andò al Vaticano in cappellino e non volle adottare la veletta nera.

Ancora una volta — sia detto fra parentesi — artisticamente l'etichetta formale era più simpatica, poichè nelle cerimonie vaticanesche un fascino tutto particolare è dato dalla impronta andalusa che i visi ovali delle signore assumono nell'acconciatura scura sotto la veletta nera! Ma l'Imperatrice aveva forse qualche buona ragione per ribellarsi!

Il corteo imperiale mosse dunque dalla ambasciata prussiana; il Governo italiano, con felice concetto, ad affermare che in Roma gli ospiti del Re sono *sempre* in Italia, qualunque sia lo scopo delle loro passeggiate, aveva disposto un cordone di truppe a rendere gli onori all'Imperatore per tutto il lunghissimo tratto di via Nazionale, *corso Vittorio Emanuele* e piazza San Pietro; ed era caratteristico in sommo grado lo scorgere all'ingresso dei cortili del *Vaticano* i bersaglieri nostri separati appena per un pilastro dallo schieramento dei gendarmi pontifici!

Ma la *folla*, che aveva sempre accolto con entusiasmo l'Imperatore in ogni sua parata, si accontentava quel giorno di salutare rispettosamente; ed era sintomatica quell'antipatia della folla per il cerimoniale tanto farcito di ipocrisia. Il popolo diceva al Vaticano che quella menzogna non inganna ormai più nessuno.

Terminata la visita, mentre il corteo imperiale attraversava di nuovo la piazza San Pietro, si vide distintamente, lassù al quarto piano del palazzo pontificio, alla finestra ben nota della stanza papale, si vide una figura tutta bianca apparire dietro le cortine leggermente rialzate, e rimirar sulla piazza; e sulla folla passò come un alito di intenso desiderio. Oh, se quella finestra si aprisse, se la menzogna cessasse!

Ma, le cortine ricaddero; la figura bianca dileguossi allo sguardo; e l'ipocrisia della *forma* continua!»

Una conquista della scienza

Un medico venti volte centenario.

Scrivono da Parigi:

«Il ritorno in Francia del dottor Jersin — sbarcato in questi giorni a Marsiglia — fu causa che la stampa parigina mettesse in luce la scoperta scientifica da lui compiuta, scoperta destinata a strappare alla morte migliaia e migliaia di vite.

Allievo di Pasteur e di Roux, il giovane medico studiava con passione già da qualche tempo la bacteriologia ed i suoi effetti sui vaccini. Fu da questo punto che egli mosse poi, per studiare quella terribile peste bubbonica che ogni anno, nelle calde contrade dell'Asia, miete innumerevoli vittime.

Due anni or sono, dopo lunghe e pericolose escursioni in China ed al Siam, dove infieriva l'orribile morbo, il dottor Jersin andò all'Annam per cominciare la sua battaglia scientifica, e si stabilì all'isola di Nha-Trang.

Quest'isola offriva delle speciali condizioni di salubrità; vi si poteva vivere con poca spesa e attendere con tutta sicurezza al proprio lavoro, senza tema di svegliare sospetto. La città è poco distante da Saigon, a portata dei grandi bastimenti che mettono in comunicazione la China e l'India: in una parola, un eccellente campo di esperienze.

Il medico francese aveva condotto con sè un veterinario; improvvisò un modestissimo stabilimento, comprò, col poco danaro di cui poteva *disporre*, venti cavalli a quindici piastre l'uno e su quelli incominciò le proprie esperienze d'inoculazione.

Dopo un anno di affannose ricerche e di tentativi, il dottor Jersin aveva acquisita la certezza di aver risolto il problema.

Corse a Parigi e comunicò all'Istituto Pasteur il risultato delle sue ricerche; procedette su alcuni topi a delle esperienze che ebbero il più felice risultato; poi tornò alla sua isola di Nha-Trang.

Poco tempo dopo, numerosi casi di peste erano *segnalati in China*. Il dottor Jersin s'era fatto inviare dall'Istituto Pasteur ottanta flaconi di siero tolti alla giumenta stessa che aveva servito alle sue esperienze.

Con questo siero egli si diresse subito a Canton, ma allorchè vi giunse, il 26 giugno scorso, seppe che l'epidemia era quasi completamente scomparsa.

Tuttavia resta ancora un malato, ed è su di lui che Jersin esperimenta per la prima volta sul serio l'effetto *della* sua scoperta. Al giovane chinese, seminarista della missione francese, venne inoculato il siero, e venticinque ore dopo il malato era fuori di pericolo.

Il dottore torna alla sua isola, non dimenticando di lasciare alla missione francese qualche flacone del siero grazie al quale, pochi giorni dopo, altri due infelici vengono sottratti all'orrida fine che li attendeva.

Scomparso da Canton, l'orribile morbo infuria con violenza inaudita ad Amoy, ed è là che Jersin accorre: su venticinque *colpiti*, ventitrè, grazie a lui, sono ridonati alla vita.

La fama di queste guarigioni che hanno del miracoloso, si sparse ben presto per la città. L'entusiasmo pel giovane *medico* francese non ebbe più limiti, fu acclamato e portato in trionfo, si arrivò al punto di tirargli dei petardi nelle gambe. Strano modo davvero di provare la propria riconoscenza!

Ma quando l'entusiasmo impera, non conosce limite.

I giornali locali evocarono persino la popolare leggenda di un celebre medico chinese Hoa-to, che operava delle guarigioni miracolose sui figli del celeste impero vissuti duemila anni or sono.

— E Hoa to che ritorna! — scrivono i giornali, e la voce pubblica fa *loro eco*. Le offerte di Oveon e di regali affluirono in gran copia, ma il giovane scienziato rifiutò sempre, e, finita la sua provvista di siero, fece ritorno all'isola.

L'attuale viaggio a Parigi ha uno scopo importantissimo, oltre che dal lato scientifico ed umanitario, anche da quello politico.

Sembra che il governo chinese, grandemente colpito dai meravigliosi risultati raggiunti dalla cura Jersin, abbia intenzione di fondare a Canton un istituto Pasteur del quale il Jersin stesso verrebbe *nominato direttore*.

Inutile aggiungere che Hanotaux, ministro degli esteri francese, si interessa vivamente a questo progetto, come quello che assicura una grande preponderanza scientifica della Francia nell'estremo Oriente. Ed appunto di questo progetto il dottor Jersin è venuto a trattare a Parigi.

Le risorse di cui dispone il laboratorio di Nha-Trang sono diventate affatto insufficienti; bisognerebbe quintuplicare l'impianto per poter rispondere a tutte le richieste, e l'intenzione del governo chinese di installare a *spese proprie* un istituto batteriologico francese è tale prospettiva da giustificare l'interessamento che il progetto del dottor Jersin ha suscitato al ministero degli esteri.

E sarà forse la prima volta in cui la scienza avrà servito a palliare la ragione politica: i popoli che non si sarebbero lasciati conquistare per forza d'armi opporranno assai minore resistenza a chi li conquisterà salvandone la vita invece che distruggendola.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1399). *La Zecca patriarcale viene stabilita in Udine. Prima la moneta coniavasi ora a Cividale, ora ad Aquileja, ora a Udine, e qualche volta in Soffumbergo, castello del Patriarca.*

×

Un pensiero al giorno.

Quando una nazione cessa di credere, cessa di crescere.

×

Cognizioni utili.

In cantina.

Contro le muffe che si sviluppano sui tappi nelle cantine umide, si consiglia, dopo aver turate le bottiglie, di introdurre la parte libera del tappo in una soluzione satura di acido borico.

×

La sfinge. Monoverbo.

La oTo

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIECO (ci e co).

×

Per finire.

In Tribunale.

Presidente — Dunque confessate di esservi introdotto a scopo di furto.

Accusato — Per obbidirla.

Presidente — Per ubbidirmi poi no!

(Storica).

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOZZE TURBATE DAI CARABINIERI.

I lavori al Musatto.

Latisana, 30 novembre.

Sere sono successe un bel casetto nel vicino Cesarolo.

Univasi colà in matrimonio con una formosa villica un giovinotto, ex attendente di un capitano di stanza a Milano. Quand'ecco, sul più bello del banchetto nuziale, si bussa alla porta. Chi è? E'... la *benemerita*, che intima di aprire in nome della legge.

Si apre, ed entrano un brigadiere e due carabinieri, i quali dichiarano in arresto nientemeno che lo sposo.

Figuratevi lo *scompiglio* dei convitati e gli affanni della sposa!

L'ex attendente è colpevole del furto

di un orologio e un anello in danno del suo capitano, oggetti che gli furono sequestrati; e così invece delle gioie del talamo, dovette subire una buona chiusura nelle carceri militari di Milano, ove fu tradotto.

* *

I lavori della rotta del Masatto sono cominciati da vari giorni. Molti cittadini approfittano delle belle giornate per farvi una passeggiata.

Vampa.

Summa lex summa injuria. Col timbro postale di Udine, e colla data «dal Distretto di Cividale», ci è pervenuta una cartolina che porta questo titolo, e dice:

«Sarebbe il colmo che per piccoli furterelli si avesse da far sempre processo: un grappolo d'uva o una pannocchia verde, come il pascolo abusivo od altra contravvenzione.

Tutti avrebbero le fedine criminali sporche, il Governo una spesa enorme, ed i Pretori un lavoro eccessivo.

Poveri amministrati, povero Governo, e poveri Pretori! Quello che deve applicare la legge, deve avere un po' di buon senso nel distinguere tra furto e furto, circa l'importanza del fatto e delle conseguenze alla persona, e perciò in molti casi mi pare provveda saggiamente il disposto dell'articolo 177 della legge comunale e provinciale.

Questo in risposta all'abbonato del *Friuli*. *Un Sindaco*».

Un evaso che si costituisce. Colombo Carlo, soldato della sesta compagnia di disciplina (Venezia al Lido), evaso fino dal 19 novembre u. s. costituivasi nel 25 successivo ai rr. carabinieri di Palmanova.

Incendi. Per causa accidentale manifestossi il fuoco nella casa di proprietà di Vezzio Caterina, di Buia, tenuta in affitto da Mattioni Giuseppe, causando un danno, assicurato, alla prima di lire 700 ed al secondo di lire 500.

— Pure per causa accidentale manifestossi il fuoco nel deposito legnami del signor Commessatti Agostino di Tolmezzo, causandogli un danno, assicurato, di lire 1200 circa.

Un piccolo incendiario. Venne deferita all'autorità giudiziaria Danelon Domenica di Pasian Schiavonesco, perchè avendo *lasciato incustodito* il proprio figlio Micell Giovanni d'anni 5, fu causa che questi appiccasse il fuoco ad un cumulo di paglia di proprietà di Venier Domenico arrecandogli un danno di lire 30.

L'infanzia abbandonata. Quella bambina Luigia Tirelli di mesi 11 che, lasciata *sul focolare sola*, cadde nelle fiamme e riportò varie scottature, dopo atroci sofferenze dovette morire.

Un'altra bambina fu vittima della trascuranza dei parenti: essa è Emma De Marchi d'anni uno da Latisana, la quale avvicinatasi troppo ad un fosso, cadde nell'acqua e vi rimase miseramente annegata.

Uccellatori di richiami. Ignoti ladri l'altra notte, penetrati mediante scasso nelle capanne in muratura delle uccellande di Morandini Giacomo e Zanelli Francesco di Montenars, rubarono in danno del primo 28 uccelli da richiamo, 80 lacci e 6 gabbie del valore complessivo di lire 80 circa, ed in danno del secondo 30 uccelli da richiamo e 10 gabbie del valore di lire 50 circa.

Appropriazione indebita. Odorico Antonio e Giovanni, fratelli, coloni del co. Girolamo Codroipo di Rivignano, senza essere autorizzati, tagliarono ed asportarono dai terreni da essi tenuti in affitto 43 piante del valore di lire 70 circa, per cui furono denunciati.

Furto in Chiesa. Nella Chiesa parrocchiale di Tarcento, fu scassinata e vuotata la cassetta delle elemosine, che conteneva lire 4 circa in monete di rame. I ladri sono ignoti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Premio annuo di lire 1200. A tutto il 15 corrente, presso l'Università di Padova, è aperto un concorso al premio annuo di lire 1200 per un giovane che abbia compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari nell'anno scolastico decorso o nel precedente, e provi di essere sprovveduto di beni di fortuna.

Pensione annua di lire 400. A tutto il 15 gennaio p. v., presso l'Università di Padova, è aperto il concorso ad una pensione di lire 400 a favore di un giovane sprovveduto di beni di fortuna, appartenente per nascita alle provincie venete ed inscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia.

Fra Socialisti e sedicenti Radicali.

On. sig. Direttore del «Friuli»!

Provocati dal *Paese* ad una polemica, prima con continuate allusioni più o meno dirette, poi con una chiara ed esplicita interrogazione, rispondemmo con la breve lettera che quel giornale pubblicò il 21 corrente, ricamandovi su un lungo commento che rendeva necessaria e *doverosa* una *replica* da parte nostra.

Di quel commento non rilevammo nè i sarcasmi, nè l'offesa con la quale si metteva in forse la nostra buona fede. Era ed è nostra intenzione limitare la polemica a un dibattito cortese di idee, e per ciò replicammo con la lettera che segue, che il *Paese* tuttavia nè pubblicò, nè menzionò nel suo ultimo numero.

Il più elementare dovere di lealtà giornalistica e democratica — specie in chi ha accampato così spesso pretese di affinità *col nostro partito* — avrebbe dovuto consigliare il *Paese* a pubblicare la nostra lettera. Non lo ha fatto, e per ciò preghiamo lei a volerci accordare l'ospitalità del suo *Friuli*.

In quella lettera accennavamo a un dubbio; ora, dopo l'articolo *di fondo* del *Paese* di ieri, esso è certezza assoluta.

Quando il vessillifero di un partito può affermare, mentendo, che i socialisti sono soddisfatti delle misure adottate dal *Governo in Sicilia (confondendo il Cavallotti coi socialisti e dimenticando i denunciati arbitrî e violenze)*, e può affermare che esso si sente onorato della compagnia di uomini di Destra, dei quali approva *intero* il *programma, compresa* quindi la promessa di una nuova limitazione del diritto di voto per la classe lavoratrice, e nuova castrazione della sovranità popolare, noi possiamo ben dire che quello non è un partito radicale e che di democrazia usurpa il nome.

Ma è poi il *Paese* — questo giornale mosaico, in perenne contraddizione con se stesso, e nel quale si leggono articoli che suonano aspra censura e condanna per l'opera di un Governo che un poco più su è innalzato a restauratore della morale e della libertà «*avendo un vero programma democratico*» — è poi il *Paese* l'organo della democrazia friulana?

Ci crediamo in diritto di dubitarne, augurando quindi che, fra non molto, uomini *veramente democratici*, sorgano a propugnare il programma della *vera democrazia radicale*, quel programma che, nè fu enunciato a Carmagnola, nè fa parte di *un sistema* che «*mentre infuria, sequestra, proibisce* tutto ciò che sa di socialismo e repubblica, si mostra vergognosamente umile verso i clericali, nemici della civiltà e dell'unità d'Italia». (Vedi *Paese*, n. 37 del 28 novembre 1896).

Ecco ora la lettera che il Paese non volle — et pour cause — pubblicare:

«*On. Redazione del «Paese»!*

«Le considerazioni che precedono e seguono la pubblicazione della nostra lettera, ci fanno sentire la necessità di una breve risposta a ciò ch'esse hanno di sostanziale e sereno.

«*Confermiamo* anzi *tutto il nostro* scritto in ogni sua parte, nulla trovandovi di *velenoso*, nulla che ci possa far passare per *semplicisti della tattica e intransigenti sino all'eccesso*.

«Noi siamo, personalmente, in perfetto accordo con ciò che il Turati va scrivendo ad ogni nuovo giorno nella sua *Critica*, benchè, come associazione, ci sentiamo legati, dalla disciplina di partito che volontariamente ci imponemmo, alle deliberazioni dei Congressi, le quali del resto non sono, che transitorie. Quei che pensi il Turati del Cavallotti e del di lui seguito, lo si legge chiaro nella *Critica* del 1 settembre a. c., ed è ciò che pur noi pensiamo. In che cosa consistano le libertà elargiteci sotto gli auspici generosi della Estrema Sinistra cavallottiana, lo sappiamo anche noi per prova, e meglio d'ogni altro lo può ben dire oggi il Turati, del cui giudizio ama farsi forte il *Paese*.

«Noi non siamo socialisti *sui generis*, come pare a lor signori. La teoria che vorrebbe il nostro partito *esclusivamente e principalmente* economico (esclusivamente, o principalmente?), così cara al *Paese*, ha il solo piccolo difetto di essere un semplice desiderio dei nostri avversari, più o meno socialistoidi. Nè vale di più la teoria che *in questi paesi* il partito socialista è esclusivamente politico, e così, nella mente di chi scrive, qualche cosa di diverso dal resto d'Italia.

«Qui, come ovunque, i socialisti si *propongono la conquista* dei pubblici poteri, la quale è l'essenza del programma di lotta dei partiti socialisti di tutto il mondo. Una sola inferiorità si riconoscono rispetto ai socialisti degli altri paesi, quella della organizzazione e dei mezzi atti ad esplicare la loro *duplice azione* nel campo economico e nel campo politico (anche nel campo economico, proprio così; non furono essi forse i *promotori* d'una Camera del lavoro? non è un socialista quegli che testè ha lanciato l'idea d'una agitazione per il riposo settimanale e la limitazione della giornata di lavoro?); inferiorità che li può addolorare, ma non li sorprende. Sanno bene che non è che questione di tempo e di sviluppo delle condizioni di vita: *essendo marxisti*, essi sanno aspettare, lavorando, senza impazienze, ma anche senza rinuncie.

«Essi non riconoscono d'altronde agli *estranei* il diritto di intervenire e atteggiarsi a Cassandre o Minerve, negli affari interni del loro partito; e dei diversi personali giudizi di avversari più *o meno affini, si permettono di non* preoccuparsi.

«Per questo, l'*Uomo* fatto parlare nel *Paese* — del quale, confessiamo la nostra ignoranza, non intuimmo un'Labriola riprodotto e ridotto — ci lasciò indifferenti, e rispondemmo solo quando fummo interpellati direttamente, contrapponendo domanda a domanda.

«Che cosa ci si è risposto? Nulla, o quasi.

«L'azione della democrazia friulana — se fra gli ohimè non sono anche gli scrittori del *Paese* — si ridurrebbe a qualche articolo di un giornale, l'*indirizzo prevalente* del quale non è, lo ripetiamo, quello che deve avere — *secondo noi e secondo il Turati* — un partito radicale che tale non sia soltanto di nome.

«Il vanto maggiore del *Paese* è di aver patrocinato la convocazione del Congresso, non operaio, ma delle Società di mutuo soccorso, che sono le *Società malva* delle organizzazioni operaie, e che di operaio non hanno, molte volte, che il nome. Ora, questo è troppo poca cosa. Non essersi poi ricordato di quella ch'è forse la sola cosa buona e attuabile oggi — col beneplacito sempre del signor Governo — fra le poche deliberate del Congresso — la Camera del lavoro — è... forse troppo.

«Ma è superfluo sminuzzare l'argomento della disputa.

«*I veri radicali* — dal Colajanni, all'Imbriani, al Sacchi, per non dire dei repubblicani puri e senza sottintesi — oggi, *in Italia*, sono contro il Ministero Di Rudinì, al quale la pace conclusa in Africa non può far perdonare l'opera liberticida che qui compie quotidianamente; pace che non è merito suo, ma dei Cavallotti, ma una necessità che *si impose* e si sarebbe imposta, per salvare molte cose non nominabili *perchè sacre*, a chiunque fosse stato al Governo, e che ha, se non altro, il torto di essere venuta troppo tardi.

«In questo sta — già lo dicemmo — il nodo della questione.

«Dubiti pure il *Paese* che noi si sia socialisti; noi continueremo a dubitare che qui esista una democrazia radicale, sino a che i *fatti* — che noi ci studieremo di provocare — non saranno venuti a provarci il contrario.

«Udine, 25 novembre 1896».

Ci pare di essere stati così abbastanza espliciti, ed è questo che ci ha tolto il piacere di esser letti sulle pagine del *Paese*. Fra esso e noi, giudichi adesso il pubblico.

Ella, egregio sig. Direttore del *Friuli*, gradisca i nostri ringraziamenti per la pubblicità che non vorrà — speriamo — negare alla presente; e voglia Lei — e vogliano i suoi lettori — aver pazienza se la nostra cicalata fu un po' troppo lunga: avrebbe, altrimenti, peccato di poca chiarezza.

Per la Commissione Direttiva
del Circolo Elettorale Socialista
Arturo Zambianchi.
Luigi Pignat.
Edoardo Toffetti.

Partenza di militari. Stamane sono partiti per le rispettive destinazioni i militari della classe 1876 delle armi di artiglieria e cavalleria.

Decesso. Improvvisamente cessò di vivere a Padova il cav. uff. Giovanni Nepomuceno Ugo, ex Direttore delle Poste, che fu per parecchi anni Direttore delle Poste a Udine.

Monete false. Trovansi in circolazione molti pezzi da 5 e da 10 centesimi coll'effigie di Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto, falsificati.

Si conoscono al tatto, perchè invece di essere coniati, sono fusi e non hanno rilievo.

Sono pure riconoscibili nello spessore, il quale è rozzamente imitato.

A beneficio degl'inondati di Gorgo, per iniziativa della locale Società operaia e prestandosi la drammatica Compagnia veneziana V. Bratti, alla quale si è ora aggiunto il distinto caratterista Luigi Merazzi, verrà data giovedì una straordinaria rappresentazione nel teatro Minerva.

Un concorso per canzonette e villotte friulane viene aperto dalla locale Società agenti di commercio «nell'intento di dare nuovo impulso alla musica popolare e specialmente a quella del nostro Friuli».

Il concorso è libero a chiunque, e ci saranno premi da lire 100 e lire 50, e diplomi d'onore.

Di queste composizioni ne saranno scelte sei fra le migliori, come fattura musicale, e verranno cantate durante la «Veglia Mercurio» nel prossimo Carnovale.

Per schiarimenti, informazioni, programmi, ecc., rivolgersi al sig. Ernesto Santi in Udine.

Conferenza agraria. Questa mattina alle 11 presso la locale Società cattolica di M. S. ha luogo una conferenza del distinto agricoltore parmense cav. Solari, l'apostolo della concimazione *induttiva*, mercè la quale si ottengono dalla terra risultati straordinari.

Il suo principio si basa specialmente nell'azotare la terra mediante la coltura del trifoglio, trattato con un concime speciale, del quale dà la *formula*, e nella successiva coltura, in questa terra così opportunamente preparata, del frumento.

Con tale sistema, del quale il cav. Solari dà le rigorose spiegazioni scientifiche, la produzione è triplicata, senza che la terra si sfibri, anzi sempre più rinforzandosi.

Arresto arbitrario inesistente. Nel 12 p. p. gennaio dal delegato di P. S. signor Mirabile-Miraglia venne in Udine arrestato l'avv. Domenico Galati.

Il titolo del delitto per cui egli era deferito all'autorità giudiziaria, era di truffa di lire 1250 a danno di Oscar Omati, proprietario del giornale l'*Araldo*.

I lettori ricorderanno il fatto, di cui allora fu dato ampio resoconto, onde ora è superfluo ritornarvi sopra; aggiungiamo solo che il nostro Tribunale assolse il Galati non avendo riconosciuto gli estremi del delitto nel fatto di avere avuto dall'Omati la somma suddetta, dandogli a dividere che con quella aveva acquistato dall'amministrazione del *Corriere di Gorizia* il testo francese di un romanzo inedito di C. A. Mirouvel, e che si adoperava a tradurlo per la giornaliera inserzione nell'appendice di detto giornale.

Il Galati però non accontentossi della sentenza del giudice, e sporse querela contro il Delegato, il quale nel 4 agosto p. p., comparso innanzi al Tribunale di Udine siccome imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di *detenzione, al risarcimento dei danni* sofferti dal querelante, ed alle spese del *procedimento*.

Avendo il Delegato appellato, nell'udienza del 27 u. s. nov. la Corte d'Appello di Venezia, in riparazione della suddetta sentenza del Tribunale di Udine, assolvevalo per inesistenza di reato.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1896 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	74	k.	7285
Trame	»	2	»	100
Organzini	»	1	»	105
Totale colli	n.	77	k.	7490

all'assaggio:

Greggie	N.	261
Lavorate	»	4
Totale	N.	265.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6039, pane 3771, vino 459, prosciutto 90, ossi di maiale 200, verdura 307. Totale 10,866 razioni.

Un bagno involontario. Alle ore 10 e mezza di ieri sera, Piccinini Angelo da Udine, *assieme ad un suo* compagno, accompagnarono in caserma delle guardie di città certo Londero Pietro di Antonio d'anni 22 contadino da Gemona, il quale poco prima era stato da essi estratto dal fosso che fiancheggia a sinistra la strada che da porta Gemona conduce in Chiavris, e nel quale il Londero era accidentalmente caduto avendo alzato il gomito più del bisogno. Fu trattenuto in corpo di guardia finchè gli abiti poterono un po' asciugarsi, e quindi accompagnato a dormire in una stalla fuori porta Pracchiuso.

All'Ospedale. Quella D'Orlando Lucia da Fusea di cui annunciammo ieri ch'era stata accolta all'Ospedale, ha dovuto subire l'amputazione del dito non essendo stato possibile toglierVi l'anello.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di dicembre:

Martedì 1 — Beltrame Luigi; Gapini Antonio; Modotti Maddalena; Peressini Domenico e c.; Mauro Luigi; Trinco Luigi, tutti per contrabbando, difensore Tamburlini; Bressan Domenico, per danni e maltrattamenti, dif. Orati; Zanuttini Giov. Batt., per sottrazione effetti oppignorati, dif. Podrecca; Tonini Giovanni, per ubbriachezza, dif. Tamburlini.

Mercoledì 2 — Garius Stefano, per lesione, dif. Bertacioli; Ciani Antonio; Mazzolini Luigi; Zorzettig Caterina; Chiappini Francesco, tutti quattro per contrabbando, dif. Della Schiava; Boscutti Luigi, per minaccie, dif. Podrecca.

Venerdì 4 — Saccomani Enrico, per truffa, e D'Agostini Pietro, per appropriazione indebita, dif. Sartogo; Limarutti Anna, per diffamazione, dif. Brusadola; Ieraocig Antonio, per abuso autorità, dif. Bertacioli; Crappo Luigi, per ingiurie, dif. Podrecca.

Sabato 5 — Cantarutti G. B.; Toffonetti Pietro; D'Angelo Giuseppe; Beltrame Mattia; Cucchio Luigi; Fornasari Amalia e c.; Musurana Teresa; Taverna Antonio, tutti per contrabbando, dif. Della Schiava.

Mercoledì 9 — Biscaccia Maria, per falso giuramento, dif. Nardini; Clabudin Michele, per esercizio arbitrario, dif. Podrecca; Clopiz Valentino e c., per oltraggi, dif. Caratti; Novello Giuseppe, per furto, dif. Franceschinis.

Giovedì 10 — Brusatto Santo, per bancarotta, dif. Billia; Marcuzzi Francesco; Quirini Lucia; Mocorig Maria; Dondo Riccardo, tutti quattro per contrabbando, Sagosa Valentino, per oltraggio, dif. Colombatti; Silvestri Maria, per lesione, dif. Bertacioli.

Venerdì 11 — Odorico Giuseppe, per lesione; Tomasini Ambrogio, per falso in cambiale; Feruglio Domenico e c., per furto; dif. Franceschinis.

Sabato 12 — Tomatti Antonio, per truffa; Camelli Valentino, per lesione; Vacher Andrea, per appropriazione indebita; *dif. Feruglio.*

Martedì 15 — Bagatto Leonardo, per lesione; Coren Lucio, per concussione, dif. Driussi; Zuodar Stefano, per diffamazione, dif. Bertacioli.

Udienza 30 novembre.

Patusso Pietro di Giov. Batt. d'anni 26 da Lusariacco (Tricesimo), imputato di tre distinti furti e di truffa a danno di Mauri Giulia, Gio Giacomo, Martin Domenico e Rivelant Giuseppe, fu assolto dai reati di furto per non provata reità, e condannato a mesi 3 di reclusione e lire 200 di multa per la truffa, applicata la riduzione di mesi 3 di pena per l'amnistia.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
UDINE
Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I . . . . . **Lire 0.95**
» II . . . . . » **1.35**
» III . . . . . » **1.55**
» IV . . . . . » **2.05**
» V . . . . . » **2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . **Cent. 2½**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » **6**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . . » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 1 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	759.7	758.7	758.9	756.0
Umido relat.	53	64	82	70
Stato di Cielo	q. ser.	sereno	sereno	misto
Acqua cad mm	—	—	—	brina
Vento (direzione	NE	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	3	1
Term. centig.	1.6	2.2	1.0	0.6

Temperatura (massima 2.4 (minima — 3 8

Temperatura minima all'aperto — 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo sereno.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L.	83,352.34
Mutui e prestiti	»	4,618,902.75
Buoni del Tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	»	19,789.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	306,747.09
Cambiali in portafoglio	»	334,570.60
Depositi in conto corrente	»	91,346.02
Ratine interessi non scaduti	»	164,262.20
Mobili	»	11,569.87
Debitori diversi	»	49,533.28
Deposito a cauzione	»	1,849,955.—
Deposito a custodia	»	2,553,476.54
Somma dell'Attivo	L.	16,385,704.19
Spese dell'esercizio	»	97,778.62
Totale	L.	16,483,482.81

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,960,559.05
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	491,840.98
Simile per interessi	»	238,739.23
Rimanenza pesi e spese	»	80,305.05
Conto corrispondenti	»	28,189.92
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,849,955.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,553,476.54
Somma il Passivo	L.	15,202,309.77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	»	780,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	301,027.57
Somma a pareggio	L.	16,483,482.81

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di novembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 255 depositi n. 763 p. L. 587,690.85
» estinti » 208 rimborsi » 904 » 607,306.50

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 47 depositi n. 407 p. L. 20,156.34
» estinti n. 41 rimborsi » 209 » 17,480.54

da primo gennaio a 30 novembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1373 depositi n. 7415 p. L. 6,361,681.89
» estinti 1173 rimborsi » 9122 » 6,316,929.23

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 672 depositi n. 5494 per L. 233,976.41
» estinti 376 rimborsi » 2113 » 148,763.33

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.20 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 6 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

CORTE D'ASSISE

PECULATO E FALSO CONTINUATO.

Udienza 1 dicembre.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Dalli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi; P. M. Cocchi cav. Filippo.

Antonio Zampol di Angelo, d'anni 52, da Caneva di Sacile, già commesso delle r. Poste, detenuto dal 14 marzo 1896, accusato del delitto di peculato continuato a sensi degli articoli 79 e 168 C. P., per avere, quale pubblico ufficiale, nella sua qualità di commesso del r. Ufficio postale di Caneva di Sacile, in più riprese, distratto a proprio vantaggio denaro, del quale, per ragione del suo ufficio, aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia.

Detto peculato ammonta complessivamente a circa lire 6500.

Quanto al delitto di falso continuato a sensi degli art. 79, 275 C. P. — per avere quale commesso delle r. Poste in Caneva di Sacile, alterati dolosamente atti veri e formati atti falsi, dai quali derivava pubblico e privato nocumento — esso ammonta a circa 3500 lire.

I capi d'accusa sono 53 pel peculato e 14 pel falso.

L'imputato è difeso dagli avv. Cavarzerani e Bertacioli.

Sono da esaminare 20 testi d'accusa e 3 di difesa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30.

Presidenza *Villa* Presidente.

Il Presidente fa le seguenti comunicazioni, fra la generale disattenzione e molte conversazioni.

Dice che nella fausta occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro, l'ufficio di presidenza a nome della Camera stessa presentò alle LL. MM. un indirizzo di felicitazioni e che S. M. il Re si compiacque rispondere con le parole a suo tempo pubblicate su tutti i giornali e oggi dall'on. Presidente ripetute.

Comunica quindi i decreti relativi a diverse nomine.

Si commemora poi il deputato Peyrot, e il Presidente dichiara vacante il Collegio di Bricherasio.

Comunica poscia le dimissioni del deputato Lorenzini.

Gallo propone che non siano accettate e che gli sia accordato invece un congedo di tre mesi.

Così rimane stabilito.

Rudinì *(silenzio e attenzione)*: — In omaggio all'art. 51 dello Statuto presenta il progetto per l'appannaggio di un milione al principe di Napoli.

Colajanni, Imbriani, De Felice gridano: — Male, male!

Rudinì continua la lettura imperturbato: Sua Maestà il Re, non volendo che il progetto importi un onere al bilancio dello Stato *(la Destra non lo lascia finire e applaudisce)* ha deciso di versare nella Cassa del Tesoro dalla sua lista civile la cifra corrispettiva. *(A Destra nuovi applausi)*.

All'Estrema Sinistra si brontola: — Allora è inutile il progetto, allora perchè si chiede l'appannaggio? —

Notasi che brontolano De Felice, Colajanni, Costa e Tassi, mentre a Destra si applaudisce.

Finiti gli applausi, Agnini grida: — Commediole! — ma nessuno gli bada.

Entra il Senatore Codronchi e siede al banco dei ministri.

Rudinì quindi presenta i seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni alla legge 11 luglio 1877 sulle circoscrizioni territoriali in Sicilia;

b) Pensione alla famiglia del delegato di P. S. cav. Pasquali morto in servizio;

c) Istituzione di un corpo di guardie campestri in Sicilia;

d) Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmata a Vienna il 26 giugno 1896 relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'impero austro-ungarico ed alle provincie venete e di Mantova.

Un decreto per il ritiro del disegno di legge: Modificazioni di alcune norme per la procedura di ricorsi e domande avanti la terza sezione del Consiglio di Stato e alla giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Pelloux, ministro della guerra, ritira due decreti reali del 6 novembre 1894 e presenta un disegno di legge per conversione in legge di altri due decreti della stessa data, ed altro disegno di legge per modificazione all'ordinamento dell'Esercito.

Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la Convenzione di commercio e di navigazione con la Tunisia, e comunica una convenzione con lo stesso paese.

Brin, ministro della marina, presenta due disegni di legge, uno relativo alle tasse marittime sulle navi di bandiera tunisina ed un altro per modificazione alla legge sullo stato degli ufficiali di marina.

Branca, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo allo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia.

Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta parecchi progetti, fra cui il rendiconto consuntivo 95-96 — l'assestamento 96-97 — i bilanci di previsione 97-98.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni relative a interessi locali o personali.

Costa, guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare dell'Immobiliare dopo la dichiarazione di fallimento. Dice aver raccomandato che il procedimento penale sia condotto con la massima sollecitudine.

Serena risponde al deputato Imbriani che interroga il Governo per conoscere se non senta alfine il dovere di eseguire la legge dello Stato per il monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini. Assicura che il Governo sente il dovere di eseguire la legge.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni di interesse ferroviario locale.

Rudinì dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso s'incominci la discussione di quelle che si riferiscono all'Africa *(bravo, commenti)*.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Presidente — Ha la parola l'on. Dal Verme per svolgere la sua interpellanza « per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla Colonia Eritrea ».

Dal Verme comincia dicendo che non approvò i criteri di espansione del precedente Governo.

Si dilunga a parlare sulla nostra azione militare in Africa; quindi si domanda: Che cosa dovremo fare per l'avvenire?

L'oratore è convinto che la colonizzazione dell'altipiano fosse prima possibile, non la crede più tale ora, dopo i recenti avvenimenti; d'altra parte potrebbe sperarsi per la nostra colonia una futura prosperità commerciale?

Cosicchè, venuto meno così lo scopo della colonizzazione italiana, come quello del commercio coll'Etiopia, non è più opportuno rimanere negli attuali confini.

L'oratore non crede che si possa ridursi al così detto triangolo, nè tanto meno poi che si possa ridursi a Massaua. *(Commenti.)*

Conviene agire coll'intendimento preciso e leale di non avere più nulla a che fare coll'Abissinia; e all'uopo cedere quella parte di territorio, che ormai ci è inutile, all'Abissinia contro adeguato compenso. *(Commenti prolungati in vario senso.)*

L'oratore attende di conoscere quale sia in proposito il pensiero del Governo. Per parte sua non vede difficoltà che si addotti un siffatto partito. *(Commenti, rumori)*.

L'oratore dichiara che non ci debbono trattenere preoccupazioni militari: se fummo battuti ad Adua, si fu perchè eravamo quindicimila contro ottantamila; nè dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vinsero a Tucruf un formidabile nemico, che non avean potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo.

Concludendo dichiara che l'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta da Dogali a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna *(approvazioni, congratulazioni, commenti)*.

Agnini, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del Governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa ».

Insiste per il richiamo assoluto, ma la Camera è disattenta; si intrecciano in continue conversazioni.

Di San Giuliano, che ha presentato un'interpellanza « sulla politica italiana in Africa » non crede sia questo il momento della discussione, mentre i prigionieri sono tuttora in potere di Menelik e ancora non conosciamo il testo preciso del trattato. Crede che la Colonia non abbia perduto il suo valore politico. Da quella posizione si può esercitare un'azione efficace nella grande lotta che per l'egemonia combattono fra loro le nazioni civili. Non crede dunque che convenga abbandonare la Colonia.

Danieli, svolgendo la sua interpellanza « sugli intendimenti del Governo rispetto alla Colonia Eritrea » dice che egli sostiene sempre la politica di raccoglimento. Si augura che il presidente del Consiglio propugni, come ha fatto altre volte, la stessa politica.

Esaurite alcune minuzie, la seduta è levata alle 6.35.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30.

Pres. *Farini* presidente.

Il Presidente comunica alcuni decreti, legge l'indirizzo offerto al Re per le nozze del Principe e la risposta avutane *(vive approvazioni)*.

Guarneri crede che il Senato debba oggi, riunito in corpo, fare un atto di omaggio alla Corona, esprimendo il suo compiacimento pel matrimonio avvenuto *(approvazioni)*.

Il Presidente dichiara che col voto del Senato che approva e sancisce l'opera della presidenza, il desiderio e la proposta del senatore Guarneri sono appagati *(benissimo)*.

Si commemorano i senatori defunti.

Prinetti e Costa presentano poi alcuni progetti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La rendita italiana in Francia e in Inghilterra.

Roma 1 — Si segnala una forte esportazione di titoli di rendita italiana dall'Italia per la Francia ed Inghilterra.

Le Banche francesi continuano a fare anche in questi giorni rilevanti acquisti di rendita su tutte le piazze italiane, per conto specialmente del piccolo risparmio francese.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . . **3** ¼ %
a Conto Corrente . . . . **3** ¼ %
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . . **4** %
Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 novembre.

L'esordire della nuova settimana non ha portato modificazioni alla nostra seria situazione, ed ebbero le solite poche ricerche, ed ancora a prezzi troppo lesinati, perchè le contrattazioni potessero assumere un equivalente sviluppo.

Ben pochi affari si sono quindi definiti, causati dai soliti incontri della giornata, o concretati in qualche greggia per filatoio e balle in date di lavorati.

L'estero si mantiene tuttora quasi passivo di fronte alle pretese attuali dei nostri detentori.

(Dal *Sole*.)

Mercato delle frutta
dei giorni 29-30 novembre 1896.

Noci	al quint. da lire	—.— a —.—
Peri	» »	—.19 a 50.—
Pomi	» »	9.— a 30.—
Castagne	» »	10.— a 17.—
Marroni	» »	—.— a —.—
Pomi di terra	» »	—.— a —.—
Uva	» »	—.— a —.25

Bollettino della Borsa

UDINE 1 dicembre 1896.

	nov. 30	dic. 1
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.90	96.15
» fine mese	96.35	96.77
Detta 4 ½ »	102.40	102.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	297.½	297.—
» 3 % Italiane ex coup.	290.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	738.—	769.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	126.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	666.—
» » Mediterr. ex coup.	508.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.10	104.90
Germania »	131.10	129.40
Londra »	26.51	26.40
Austria Banconote »	221.—	219.80
Corone »	110.½	110 —
Napoleoni »	21.—	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	92.47

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.87.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il *cambio segnato per i certificati doganali.*

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

LA STAGIONE

Anno 15° Splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, **24** Numeri (2 al mese): **2000** incisioni, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, **12 Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento

per l'Italia		anno	sem.	trim.
Piccola edizione	L	8.—	4.50	2.50
Grande	»	» 16.—	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° *ottobre*, 1° *gennaio*, 1° *aprile*, 1° *luglio*.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici Hoepli**, Corso Vittorio Emanuele, 37 **Milano.**

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Salea puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binoccoli, Cannocchiali, Manocoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birre, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguiscono riparazioni e cambi e si comprano cannocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegal, ottico.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi martedì 1 dicembre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue.
Filetto di bue spiccato al giro con cavoli fiori alla salsa d'acciughe.
Kaiser fleisch con lenticchie.
Lingua di bue allo scarlatto con gelatina.
Fricandeau di vitello all'italiana con gelatina.
Spezzati di maiale al forno con insalata.

Dolci:

Gateau di frutta.
Rouleau al framboise.
Torta di mandorle.

Carlo Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da *toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo*, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista;
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

.... ebbi una produzione variante fra li 20 e i 28 quintali all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
Conte Comprendon D'Albaretto.

.... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo

Cascina Besozza (Milano), 18 luglio 1896.
Carlo Rosti.

.... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Manta (Saluzzo), 23 luglio 1896.
G. Salvatori.

Frumento NOÈ (Blé Noé). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3

.... il grano NOÈ mi ha fruttato il 28 per uno.
Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. *Ing. A. Ricci.*

.... consiglio a non seminare che grano NOÈ.
Pecetto Torinese, 10-7-96. *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 36 — Un kilo lire 0.45

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena nella Salina di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena Patata di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Segala Nostrana. 100 kili lire 25 — Un kilo lire 0.35.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54, MILANO.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segala o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Sementa vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente:

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 5 kili lire **3.**

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in marzo-aprile.
Produzione 400 quintali di *foraggio* verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60 kili di semente:

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavoli broccolo, Cavoli-fiori, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc. **Cassetta con 25 qualità lire 6.**

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.50.**

Bulbi di Giacinti *lire* **2.50** *alla dozzina.*

Piante da frutta e di rimboschimento.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro *insomma che amano o del bono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute?!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. •

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company** di **Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguente ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino. Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia Negri Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Boschi e C., Castagnino Hijos e Panghinelli, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma. W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomeucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capoccaccia, Piazza in in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo - Farmacia Monfenaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.(*) 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.(**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 6.35	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.50	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA, — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.